

Contributo *dell'ordo virginum* delle diocesi delle Marche in preparazione al 2° Convegno ecclesiale marchigiano 22-24 novembre 2013

INTRODUZIONE

Il Concilio Vaticano II, riscoprendo la Chiesa come popolo di Dio, al n. 80 della *Sacrosantum Concilium* afferma la necessità di revisionare, tra altri, anche il rito della consacrazione delle vergini. Una piccola e breve nota che porterà alla promulgazione dell'*editio typica* del rinnovato rito il 31 maggio 1970, mentre la pubblicazione dell'edizione italiana avviene dopo circa dieci anni, il 29 settembre 1980¹. Il nuovo Codice di Diritto Canonico del 1983 riserva a questa forma di vita consacrata femminile il Canone 604.

Lentamente in Italia, già negli anni '70, iniziano le prime consacrazioni a Vicenza e a Roma, mentre si osserva, in particolare a partire dagli anni '90, un sensibile incremento delle donne che accedono alla *consecratio virginum*, donando visibilità nuova ad uno stato di vita consacrata femminile dimenticata da secoli, legata prettamente alla chiesa diocesana e al suo vescovo ed immersa nel proprio contesto lavorativo e sociale. Dal 1988 si assiste anche ad un "convenire" annuale delle consacrate da diverse diocesi italiane, quello che ancora oggi è l'Incontro nazionale dell'*ordo virginum* delle diocesi che sono in Italia il quale ha tracciato la ancora giovane storia di questa esperienza post conciliare tutta al femminile².

Attualmente in Italia sono circa cinquecento le donne che hanno ricevuto la *consecratio virginum*³.

Anche nelle Marche nel 1991 germoglia questa presenza ma sarà poi nel decennio successivo che si assiste ad una vera e propria fioritura con un veloce incremento delle consacrazioni e delle diocesi che accolgono questa vocazione.

Ad oggi l'*ordo virginum* è presente in dieci diocesi con trenta consacrate e nove donne interessate. Alla luce dello stile plurale e paritario che si è venuto a instaurare negli Incontri nazionali, nasce anche tra le donne marchigiane l'esigenza, accanto ai fondamentali cammini diocesani, di trovare momenti di confronto e condivisione tra "diocesi sorelle".

In particolare dal 2006, l'*ordo* di Macerata ha espresso il desiderio, accolto anche dalle consacrate delle altre diocesi, di incontrare i loro Vescovi per vivere insieme un momento di riflessione e scambio. Questo momento "itinerante" e queste circostanze

¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Pontificale Romano, Riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Papa Paolo VI, Istituzione dei ministeri, Consacrazione delle Vergini, Benedizione abbaziale e Istituzione dei ministri straordinari della Comunione*, LEV, Città del Vaticano 1980.

² cfr. *Presentazione dell'ordo virginum in Italia al Convegno-Pellegrinaggio internazionale, Roma 14-20 maggio 2008*, in "...un corpo invece mi hai preparato" (Eb.10,5). *Dall'Eucaristia al quotidiano, con Maria donna del Sì*, Atti dell'Incontro nazionale *ordo virginum* delle diocesi che sono in Italia, S. Giovanni Rotondo 23-27 luglio 2008, pp. 189-201.

³ cfr. http://www.ordovirginum.org/index.php?option=com_content&view=article&id=12&Itemid=10, consultato in data 9 marzo 2013.

hanno dato a tutte modo di conoscersi, confrontarsi ma anche sostenersi nei propri percorsi personali o diocesani. Pertanto ha cominciato a prendere forma tra noi la proposta di fissare un incontro interdiocesano almeno due volte l'anno⁴.

Così è stato anche possibile ospitare per la seconda volta nelle Marche l'Incontro nazionale, celebrato nel 2002 nella diocesi di Macerata con l'ausilio di alcune donne della diocesi di Fano, e in seguito nel 2010 a Loreto con la collaborazione delle dieci diocesi in cui attualmente è presente l'*ordo*.

L'amicizia e la condivisione hanno fatto scaturire negli anni anche una diversificazione delle modalità di incontro, in aggiunta ai momenti programmati durante l'anno: dalla partecipazione alle celebrazioni del Rito in altre diocesi alla condivisione degli esercizi spirituali svolti nel luglio 2012 e 2013.

All'interno di questo percorso, nel 2013 gli incontri interdiocesani hanno ricevuto lo stimolo "giusto" per proseguire con modalità rinnovate, attraverso la riflessione comune sul documento preparatorio consegnato dai Vescovi marchigiani alle nostre diocesi in vista del 2° Convegno ecclesiale marchigiano del prossimo novembre.

I momenti di incontro di gennaio, aprile, luglio e ottobre 2013, a cui liberamente le donne hanno partecipato e contribuito, sono stati così occasione preziosa che ha fatto emergere l'amore per le nostre comunità e l'urgenza dell'annuncio del Vangelo tra la nostra gente. Per questo è nata anche l'esigenza di comunicare in sintesi alcune considerazioni, desideri, riflessioni, preghiere emersi in queste sedi.

Metodo seguito per l'articolazione delle parti successive:

Ogni parte inizia con il riferimento al Rito della *Consecratio virginum* (attraverso citazioni delle Note teologiche della Conferenza Episcopale Italiana presenti nel Pontificale Romano), mentre ciascun paragrafo si apre con un riferimento al magistero conciliare unitamente a un nostro piccolo commento. Si giunge poi ad approfondire alcuni "passaggi" del Sussidio pastorale dei nostri Vescovi oggetto dei lavori degli incontri 2013 che le donne consacrate delle diocesi marchigiane hanno vissuto in preparazione al prossimo Convegno ecclesiale, facendo sintesi di alcune riflessioni emerse in quelle sedi. Nella seconda parte si è aggiunta anche una sezione dedicata ad alcune prospettive, commentate da riflessioni emerse negli ultimi anni durante gli Incontri nazionali dell'*ordo virginum*.

I PARTE: LETTURA DELL'OGGI

“Dalla consacrazione verginale scaturisce la grazia ecclesiale specifica che rende operante il simbolismo originario di questo rito. Così il **dono della verginità profetica ed escatologica acquista il valore di un ministero al servizio del popolo di Dio** e inserisce le persone consacrate **nel cuore della Chiesa e del mondo**”.

(dal n. 2. Note teologiche della CEI sulla Consacrazione delle Vergini – Pontificale Romano)

⁴ cfr. *Conosciamo l'esperienza dell'ordo virginum in alcune diocesi delle Marche*, in «Foglio di collegamento per l'*Ordo Virginum* delle diocesi che sono in Italia», giugno 2010, a cura del Gruppo ufficiale per il collegamento dell'*O.V.* in Italia, pp. 4-5.

NEL CUORE DELLA CHIESA DELLE DIOCESI DELLE MARCHE

Dal Concilio

“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo” (GS 1).

Questo messaggio, rivolto a tutti i cristiani, è attuale ed assume un valore particolare per le vergini consacrate nel mondo: donne che vivendo la propria sponsalità con Cristo e nel servizio alla Chiesa diocesana, sono immerse nella quotidianità fatta di lavoro, relazioni sociali ed amicali, come lievito che fermenta la massa e profezia di cieli nuovi e terra nuova.

Dal Sussidio pastorale

“Le Chiese delle Marche, le nostre comunità parrocchiali, sono ricche di tradizioni e la pietà popolare è ancora molto viva. Forse è opportuno in questo tempo ritrovare e vivere l’essenziale, il nostro battesimo, l’unione a Cristo nella sua Pasqua, ridando così nuova linfa e vigore alla vita cristiana e alle tradizioni.” cfr. n. 27 pag. 33.

“Solo una comunità accogliente e dialogante può trovare le vie per instaurare rapporti di amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo [...] Per questo è necessario educare a una fede più motivata, capace di dialogare anche con chi si avvicina alla Chiesa solo occasionalmente, con i credenti di altre religioni e con i non credenti [...] La Chiesa in mezzo a queste trasformazioni deve assumersi il compito pasquale di «raggiungere e quasi sconvolgere mediante la forza del vangelo i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell’umanità, che sono in contrasto con la parola di Dio e col disegno della salvezza».” cfr. n. 38 pagg. 46-47.

Le consacrate dell’*ordo virginum* si collocano accanto ad altre forme di vita consacrata e ad ogni tipo di vocazione che lo Spirito suscita nella Chiesa. Nello spirito della comunione ecclesiale, con essa collaborano secondo i programmi di ciascuna Chiesa locale.

Un accento particolare è ripensare alla corresponsabilità nella Chiesa, nella consapevolezza che la stessa missione si esprime in tutti, secondo i doni propri di ciascuno, senza protagonismi e senza tirarsi indietro. Oggi, in questo contesto storico, è richiesto ad ogni consacrata nell’*ordo virginum* di essere vicina a quanti vivono situazioni di disagio e di sofferenza.

NEL CUORE DEL MONDO DELLE MARCHE

Dal Concilio

“Questa continenza perfetta per il regno dei cieli è sempre stata tenuta in singolare onore dalla chiesa, come segno e stimolo della carità e come sorgente di fecondità spirituale nel mondo” (LG 42).

L'alleanza fra il Cristo e la vergine consacrata proclama di fronte al mondo il primato e la fecondità della totale e perpetua donazione di sé con la piena disponibilità all'esigenza della carità verso Dio e verso il prossimo, in una continua tensione escatologica.

Dal Sussidio pastorale

“Evidenziata in molti modi dal Concilio Vaticano II, l'opzione del dialogo è da considerare come possibilità e continuo arricchimento nel dialogo tra fede e vita, come unico metodo nella vita sociale e politica per la convivenza tra culture diverse”.
cfr. n. 14 pag. 21

“Senza buttare nulla di ciò che è veramente umano, dialogando con simpatia col mondo che ci circonda e valorizzando la vita di ogni persona dovremmo essere capaci di riaccendere ed educare le domande autentiche che sono presenti nel cuore dell'uomo e salgono dai solchi della storia. Non preoccupati dall'esito di ciò che facciamo ma dal legame profondo che dobbiamo instaurare con la vita quotidiana della gente siamo chiamati a dare sapore e a preservare dalla corruzione il mondo. Desideriamo assumere lo stile e la logica dell'incarnazione di cui il Santuario di Loreto, Nazaret d'Italia, ci ricorda il mistero”. cfr. n. 39 pagg. 47- 48.

Dobbiamo essere in questi contesti donne della speranza, dell'accoglienza e della carità. Per essere veramente credibili, per essere veramente “sale e luce” è indispensabile che la nostra vita sia unita sempre più a Cristo-Sposo.

Come consacrate, siamo chiamate a rendere straordinario il nostro ordinario ma, per far questo, dobbiamo vivere la nostra sponsalità con Cristo nel mondo e la diocesanità esprime concretamente l'amore a Cristo nel suo Corpo che è la Chiesa. Ciascuna di noi comunica quello che è. Noi consacrate non possiamo essere credibili se non viviamo la carità.

Il dono totale di sé a Cristo con cuore “indiviso” deve generare in noi un cuore aperto verso ogni creatura. Come fisicamente la donna è grembo fecondo capace di accogliere e nutrire la vita, così la vergine consacrata nell'*ordo virginum* vive le dimensioni di amicizia, di fraternità, di filiazione e di “maternità spirituale” nella piena libertà. Lo spazio interiore della donna consacrata è come un grande seno capace di accogliere, di portare e di donare. Inoltre la dimensione relazionale cresce nella misura in cui cresce la carità e lancia ponti verso tutti gli altri.

II PARTE: ALZATI E VA'... CHIESE DELLE MARCHE IN CAMMINO

“Non manchi alla prospettiva pastorale nei suoi momenti qualificanti una specifica proposta della verginità consacrata, soprattutto nel suo aspetto di **ministero** indispensabile alla vita e al progresso spirituale della Chiesa”

(dal n. 2 Note teologiche della CEI sulla Consacrazione delle Vergini – Pontificale Romano)

CON LE NOSTRE CHIESE GUARDIAMO AL FUTURO...

Dal Concilio

“[...] è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del vangelo [...]” (GS 4)

Dal Sussidio pastorale

“Nel post-convegno è auspicabile che il cammino di comunione continui e si rafforzi, nello stile di servizio alle Chiese diocesane”. cfr. n. 44 pag. 52

La donna consacrata nell'*ordo virginum* è chiamata ad essere una presenza e un segno del femminile in tutti gli ambiti della vita ecclesiale e sociale.

Siamo chiamate a saper discernere le cose di questo mondo, ad essere donne di positività, donne “pasquali”, che sanno riconoscere i germogli di vita nuova nonostante le tante oscurità.

Nostro compito è quello di scrutare la presenza di Dio nel quotidiano e, quando il fratello non viene rispettato, siamo chiamate a far sì che ciascuno venga riconosciuto nella sua dignità di persona umana.

Il nostro essere nel mondo ci porta a vivere accanto al fratello che soffre, al fratello che chiede di essere ascoltato e la nostra vita esprime il desiderio di felicità. La *pietas* e la *charitas* della donna consacrata convergono nell'impegno per l'evangelizzazione capace di ricostruire un umanesimo cristiano. Il servizio si esprime attraverso le varie diaconie. Oggi profezia dell'*ordo* è testimonianza collegata in ordine all'amore nel quale si manifesta il “genio femminile”.

Vivendo nel mondo e in questa specifica situazione economica, alla donna consacrata è chiesta una sobrietà di vita che diventa bellezza delle cose e testimonianza pasquale. I luoghi dell'ordinario (vita affettiva, lavoro e festa, fragilità umana, tradizione e cittadinanza) sono quelli dove quotidianamente siamo chiamate ad essere accoglienti e credibili.

Alcune prospettive alla luce degli Atti degli Incontri nazionali...

1. LA RISCOPERTA DEL FONDAMENTO BATTESIMALE DELLA FEDE

“La sponsalità di cui parliamo nasce dal Battesimo, radice che non va mai dimenticata, la consacrazione per eccellenza, perché più di figli di Dio non si diventa [...] La verginità consacrata è la modalità con cui io vivo il mio Battesimo [...]”⁵.

“Il Concilio Vaticano II definisce l’iniziazione cristiana come un apprendistato permanente di vita [...] È un allenamento propedeutico al Battesimo e, dopo il Battesimo, propedeutico agli altri sacramenti e ad una vita corrispondente ad essi. L’iniziazione cristiana, dunque, si presenta come un cammino formativo globale: dicevamo un apprendistato dell’esistenza in Cristo nell’appartenenza alla Chiesa [...]”⁶.

“Si può stabilire una sorta di somiglianza, non però di identità, tra il modello con cui la Chiesa accoglie e accompagna i battezzandi, ed il modo con cui accoglie e accompagna le consacrande alla verginità per il Regno, introducendole gradualmente nel mistero di Cristo e nella vita della Chiesa. La notte di Pasqua diventava un racconto pienamente teologico in cui era significata fortemente la continuità tra il Battesimo, la professione della verginità e l’Eucaristia[...]”⁷.

2. L’ESSERE INCARNATE NEL CONTESTO ORDINARIO DI VITA E DI LAVORO

“La missione che scaturisce da questa forma di consacrazione si terrà, quindi, particolarmente attenta alla tessitura delle relazioni che costituiscono la trama della vita normale della gente, e sceglierà quelle forme che corrispondono alla presenza e alla ministerialità della donna nella vita più normale della comunità cristiana e del suo servizio all’annuncio del vangelo nel mondo”⁸.

“[...] mi sembra che siete potenzialmente protagoniste nella Città in virtù di questa tensione escatologica di cui siete eminenti testimoni nella Chiesa e nella società, potenzialmente protagoniste di una fuoriuscita dalle nostre chiese [...]”⁹.

“Recuperare il rapporto festa-lavoro-festa è recuperare il centro dell’Eucaristia, è riconoscere un modo diverso di realizzare l’uomo. Non un volontario impegno di riuscire, di alzarsi sugli altri per un successo umano sempre effimero ma il vivere

⁵ R. BONETTI, *Ordo Virginum: formazione e discernimento*, in *Ordo Virginum: dono per la Chiesa Identità, Missione, Formazione – La vergine consacrata nella Chiesa mistero di comunione*, Atti degli Incontri nazionali 1998-2000, p. 76.

⁶ L. CONTI, *L’Ordo Virginum nella Chiesa particolare*, in *La vergine consacrata nella Chiesa particolare*, Atti dell’Incontro nazionale *ordo virginum* delle diocesi che sono in Italia, Macerata 21-25 agosto 2002, p. 150.

⁷ V. PELVI, *Umiltà e Martyria: il Vescovo e la vergine consacrata sui passi del Risorto*, in “*Certa è questa parola: se moriamo con Lui, vivremo anche con Lui*” (2 Tm 2,11). *Dal fonte battesimale, la piena maturità in Cristo*, Atti dell’Incontro nazionale *ordo virginum* delle diocesi che sono in Italia, Napoli 25-28 agosto 2005, p. 41.

⁸ D. COLETTI, *Quale missione della consacrazione dell’Ordo Virginum*, in *Ordo Virginum: dono per la Chiesa Identità, Missione, Formazione – La vergine consacrata nella Chiesa mistero di comunione*, Atti degli Incontri nazionali 1998-2000, p. 61.

⁹ L. DIOTALLEVI, *La vergine consacrata testimone del Risorto nella Città*, in “*...nel tempo del vostro pellegrinaggio*” (1Pt 1,17). *La vergine consacrata nella Città e nella Chiesa*, Atti dell’Incontro nazionale *ordo virginum* delle diocesi che sono in Italia, Colleverenza (PG) 24-27 agosto 2007, p. 22.

l'esperienza della fecondità, fecondità anche della nostra vita verginale, quella di tutti. E la prima fecondità, la più importante che ci rende padri, madri, sorelle, fratelli in Cristo è proprio la fedeltà all'olio e ai talenti che devono essere posti a disposizione e in relazione agli altri"¹⁰.

3. L'AMORE PER LA DIOCESI DI APPARTENENZA E PER IL DIALOGO TRA DIOCESI CON STILE PARITARIO E SINODALE

“[...] si può affermare che la consacrazione nell'*Ordo Virginum* stabilisce un legame stabile e diretto con un preciso popolo di Dio e con suo Vescovo, con una Chiesa diocesana che accoglie in se stessa questa fioritura di carismi e ministeri femminili, consacrati nella verginità, ne prende cura, li valorizza per la missione, li coltiva e li coordina [...] il riferimento alla Chiesa diocesana diventa elemento qualificante e un sostegno di massima importanza per la missione della vergine consacrata [...] Il passaggio di stimoli, contenuti e stili di vita dalla diocesi alla consacrata e dalla consacrata alla diocesi dovrebbe essere continuo”¹¹.

“[...] Ai vari livelli – diocesano, universale, interdiocesano – corrispondono dunque vari modi di vivere la comunione e la corresponsabilità nella custodia del valore della vocazione [...] siamo alla ricerca dei modi con cui tradurre la comunione e la corresponsabilità e non dobbiamo spaventarci: rimane fondamentale che esse siano esigenze costanti [...]”¹².

“La vergine consacrata realizza nella Chiesa un segno particolarmente visibile nella comunione con il Vescovo per il legame diretto che essa vive nei confronti della Chiesa locale dove si fonda, si alimenta e si manifesta la vita del popolo di Dio, perché ivi si celebra con tutta pienezza il mistero di Cristo”¹³.

4. ESSERE DONNE ADULTE NELLA CHIESA E NEL MONDO

“L'essere donna non è soltanto uno stato ma è soprattutto un divenire [...] è il vostro essere donna che fa trasparire la sponsalità [...] Crescere come donne significa vivere la propria affettività in pienezza, conoscerla, accoglierla, liberarla, integrarla,

¹⁰ L. CROCIANI, “Fate questo in memoria di me” *La dimensione del Lavoro e della Festa nella vita della vergine consacrata - Seminario di studio*, in “...nel tempo del vostro pellegrinaggio”(1Pt 1,17). *La vergine consacrata nella Città e nella Chiesa*, Atti dell'Incontro nazionale *ordo virginum* delle diocesi che sono in Italia, Collevalenza (PG) 24-27 agosto 2007, p. 110.

¹¹ D. COLETTI, *Quale missione della consacrazione dell'Ordo Virginum*, in *Ordo Virginum: dono per la Chiesa Identità, Missione, Formazione – La vergine consacrata nella Chiesa mistero di comunione*, Atti degli Incontri nazionali 1998-2000, p. 62.

¹² E. BOLCHI, *L'Ordo Virginum nei documenti del Magistero*, in *La vergine consacrata nella Chiesa particolare*, Atti dell'Incontro nazionale *ordo virginum* delle diocesi che sono in Italia, Macerata 21-25 agosto 2002, p. 102.

¹³ V. PELVI, *Umiltà e Martyria: il Vescovo e la vergine consacrata sui passi del Risorto*, in “Certa è questa parola: se moriamo con Lui, vivremo anche con Lui” (“2 Tm 2,11). *Dal fonte battesimale, la piena maturità in Cristo*, Atti dell'Incontro nazionale *ordo virginum* delle diocesi che sono in Italia, Napoli 25-28 agosto 2005, p. 50.

potenziandone progressivamente l'apertura relazionale; significa anche vivere con la persona maschile una relazione libera dall'autosufficienza e dalla subalternità"¹⁴.

“Fare di questa scelta di vita una possibilità veramente evangelica testimonianza della maturità cristiana adulta, dispersa e diffusa in mezzo alla gente, declinata in modo femminile, nutrita da una responsabilità personale, in armonia con una comunione di vita veramente “sororale” [...] e vissuta quale “ministero” nella comunità cristiana e nel mondo”¹⁵.

“Alla Chiesa, le persone del nostro tempo, che sono affaticate, spesso svuotate da una vita frenetica che ha perso i più importanti punti di riferimento, chiedono soprattutto di mostrare il suo volto di madre [...] La donna credo che oggi sia chiamata a generare questa Chiesa attenta a tutta la persona: alla sua storia, alle sue difficoltà, al suo cammino. Il suo modo di comunicare la fede non sarà quello distaccato che si limita a trasmettere una dottrina impersonale. Essa saprà mettersi accanto a chi cerca e cresce [...] Sarà una Chiesa capace di apprezzare il valore delle relazioni, prima e dentro le sue attività e iniziative [...] La Chiesa ha bisogno dell'originale fede delle donne, perché il suo cammino verso la verità e il mistero di Dio avvenga anche attraverso quell'approccio che passa dal cuore e attraverso le espressioni della mistica. C'è una specificità femminile anche nel vivere l'esperienza della fede? Credo di sì. Se appartiene all'originale modo d'essere della donna il senso della persona, nell'esperienza di fede questo diviene la percezione, particolarmente viva e tipica, della relazione con la persona del Signore Gesù”.¹⁶

Il testo è frutto della condivisione e del confronto tra le consacrate delle Marche che hanno partecipato agli incontri interdiocesani del 2013, in cui si è deciso di riflettere sul Sussidio pastorale “Alzati e va’...” Vivere e trasmettere oggi la fede nelle Marche, in preparazione al 2° Convegno ecclesiale del 22-24 novembre 2013.

¹⁴ R. BONETTI, *Ordo Virginum: formazione e discernimento*, in *Ordo Virginum: dono per la Chiesa Identità, Missione, Formazione – La vergine consacrata nella Chiesa mistero di comunione*, Atti degli Incontri nazionali 1998-2000, pp. 74-75.

¹⁵ *Un cammino verso “la piena maturità di Cristo”: il percorso dell'ordo virginum in Italia*, a cura del gruppo per il collegamento, in “*Certa è questa parola: se moriamo con Lui, vivremo anche con Lui*” (“2 Tm 2,11). *Dal fonte battesimale, la piena maturità in Cristo*, Atti dell'Incontro nazionale ordo virginum delle diocesi che sono in Italia, Napoli 25-28 agosto 2005, p. 21.

¹⁶ P. BIGNARDI, *Maria, passione per Dio e passione per l'uomo*, in “*E la Parola si fece carne...*” (Gv 1,14). *Verginità consacrata nel mondo, passione per Dio, passione per l'uomo*, Atti dell'Incontro nazionale ordo virginum delle diocesi che sono in Italia, San Gabriele dell'Addolorata (TE) 19-22 luglio 2009, pp. 20-21.